

ottobre 2007

News

dal Ministero

Newsletter 12

**La lotta contro il lavoro nero
e il precariato: edilizia, editoria e agricoltura**

REPUBBLICA

ITALIANA

Ministero del Lavoro

e della Previdenza Sociale



Foto dei lavori realizzati dagli allievi delle scuole superiori di arte e grafica, nell'ambito del concorso promosso dalla regione Toscana, dall'azienda Usl n. 6 di Livorno e coordinato dalla Sterpaia di Oliviero Toscani, denominato "Il lavoro uccide!". Il concorso ha raccolto idee per l'informazione, la formazione e la sensibilizzazione per la sicurezza sul lavoro



Fonte: Archivio Iger

LA LOTTA CONTRO IL LAVORO NERO E IL PRECARIATO: EDILIZIA

Analisi impatto decreto legge n. 223/2006 convertito con legge n. 248/2006 sul settore edile ad un anno dall'entrata in vigore (misure per contrastare il lavoro irregolare nel settore edile)

A seguito dell'introduzione dell'art. 36 bis del decreto legge n. 223/2006 convertito con legge n. 248/2006 che prevede – in capo agli organi ispettivi – l'incisivo potere di sospendere l'attività delle aziende che effettuano lavorazioni nell'ambito dei cantieri edili in caso di impiego di personale in

nero (personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria, in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere ispezionato) ovvero in caso di reiterate violazioni della disciplina in materia di orario di lavoro (superamento dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale), il personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale – congiuntamente con i carabinieri dei Nuclei ispettorati del lavoro – ha svolto un'accurata azione di vigilanza nel settore edile.

Infatti, dal 12 agosto 2006 (data di entrata in vigore della disposizione normativa) al 31 agosto 2007, attraverso il capillare controllo effettuato su tutto il territorio nazionale, sono stati ispezionati 27.571 cantieri edili all'interno dei quali sono state trovate 40.376 aziende, di cui circa il 57% irregolari (24.517).

Nel dettaglio, su 24.517 aziende irregolari ben 2.224 sono state "colpite" dal provvedimento di sospensione dell'attività.

Al riguardo, va precisato che oggetto del provvedimento sospensivo non sono i cantieri ma le aziende ivi operanti nelle singole lavorazioni.

Dei citati 2.224 provvedimenti di sospensione ne sono stati revocati 883 per avvenuta regolarizzazione.

In merito all'andamento delle citate revoche, che si è stabilizzato intorno al 40% dei provvedimenti adottati, occorre muovere due considerazioni: da un lato, la circostanza che, a differenza delle aziende appartenenti agli altri settori merceologici, quelle edili sono itineranti, con la conseguenza che la sospensione dell'attività in un cantiere non costituendo paralisi dell'attività *in toto*, ma al più spingendo l'azienda a trovarsi un ulteriore cantiere ove nuovamente operare, non incentiva la stessa a regolarizzarsi, almeno allorquando di piccola dimensione; dall'altro, l'elemento per cui, fin all'entrata in vigore della recente legge n. 123/2007, la regolarizzazione si intendeva riferita, oltre ai rapporti di lavoro, anche al pagamento di tutte le sanzioni irrogate (*in primis* la pesante maxisanzione per lavoro nero), derivandone, conseguentemente, un disincentivo alla medesima regolarizzazione.

News

A correzione di quanto delineato, il legislatore con la citata legge n. 123/2007 – che ha esteso la possibilità per il personale ispettivo del Ministero del lavoro di adottare il provvedimento di sospensione nei confronti di tutte le attività imprenditoriali – ha espressamente stabilito che ai fini della revoca è sufficiente il pagamento della sola sanzione aggiuntiva, pari ad un quinto di quelle immediatamente contestate, e non dell'intero ammontare di quest'ultime.

Ulteriori considerazioni ineriscono il numero dei lavoratori rinvenuti rispetto alle aziende colpite dal provvedimento in questione.

Al riguardo è interessante sottolineare che le 2.224 aziende destinatarie del provvedimento di sospensione – pur rappresentando solo il 9% delle aziende irregolari – hanno impiegato personale totalmente in nero pari a circa il 36% del totale dei lavoratori complessivamente impiegati nei cantieri ispezionati (4.558 su 12.494).

In merito ai lavoratori occupati e, in particolare, all'impatto complessivo che la normativa in esame ha avuto sull'andamento occupazionale e contributivo in edilizia, si sottolinea che l'Inail e l'Inps hanno registrato, rispettivamente, un saldo di lavoratori occupati pari a 71.822 unità ed un saldo contributivo di € 43.356.000,00.

Inoltre, sempre nello stesso periodo di riferimento (agosto 2006 - agosto 2007), nel settore edile è emersa l'assunzione di 162.029 nuovi soggetti non conosciuti all'Inail, di cui 74.138 italiani e 87.891 stranieri (il 63% di nazionalità romena).

Ciò spiega – anche alla luce dell'ingresso nell'Unione europea di alcuni Paesi da cui provenivano la maggior parte di lavoratori clandestini (vedi Romania) – la circostanza che, dei lavoratori in nero trovati nei cantieri, solo il 17% (pari a 780 unità) è risultato "extracomunitario clandestino".

Infine, relativamente al profilo sanzionatorio, si precisa che sono state irrogate sanzioni amministrative pari a circa 56 milioni di euro di cui circa il 47% (€ 26.224.512,00) da imputare alla c.d. maxisanzione per lavoro nero introdotta proprio dall'art. 36 bis (€ 3.000,00 per ciascun lavoratore maggiorata di € 150,00 per ciascuna giornata di lavoro effettivo) mentre le sanzioni penali ammontano ad € 16.050.008,00.

Attività di vigilanza nel settore edile dal 12 agosto 2006 al 31 agosto 2007

Monitoraggio applicazione art. 36 bis d.l. n. 223/2006

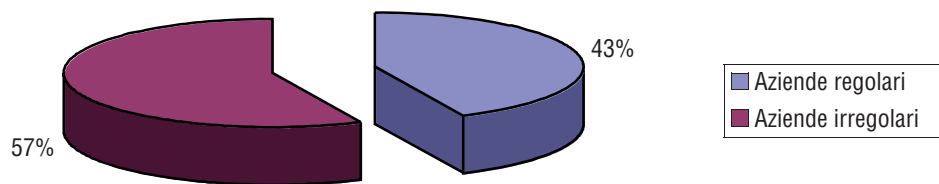
(c.d. decreto Bersani) convertito con legge n. 248/2006

Accessi in cantiere				Provvedimento sospensione lavori					
Cantieri ispezionati	Aziende ispezionate operanti nei cantieri	Di cui irregolari	Numero provvedimenti	Sospensione per superamento del 20% (lavoratori irregolari)			Sospensione per reiterate violazioni della disciplina in materia di orario di lavoro (d.lgs. 66/2003)		Provvedimenti revocati per regolarizzazione
				Lavoratori impiegati					
				Regolari	In nero	Di cui clandestini			
Totale	27.571	43.076	24.517	2.193	7.936	4.558	780	31	883
				2.224					

Sanzioni									
		Sanzioni amministrative					Sanzioni penali		
		Maxisanzione*	Tesserino riconoscimento	Registro cantiere	Comunicazione assunzione preventiva	Altro	Sorveglianza sanitaria	Formazione e informazione	Altro
Totale dal 12 agosto 2006 al 31 agosto 2007	Numero provvedimenti	4.992	8.816	382	4.254	18.562	1.608	1.440	23.806
	Importi in €	26.224.512,00	1.764.078,00	146.612,00	1.224.999,00	10.725.938,00	1.146.499,00	1.477.532,00	13.426.057,00

*sanzione applicata per l'impiego di lavoratori in nero indipendentemente dall'adozione del provvedimento di sospensione

SETTORE EDILE
Aziende ispezionate



Effetti occupazionali e contributivi in edilizia a seguito dell'applicazione dell'art. 36bis (da agosto 2006 ad agosto 2007)

	ASSUNZIONI (dati Inail)	CESSAZIONI (dati Inail)	SALDO OCCUPAZIONALE	SALDO CONTRIBUTIVO (dati Inps in euro)
ANNO 2006				
AGOSTO	28.868	46.134	-17.266	-8.760.000
SETTEMBRE	82.123	64.269	17.854	7.710.000
OTTOBRE	106.282	60.791	45.491	20.482.000
NOVEMBRE	73.498	59.040	14.458	6.801.000
DICEMBRE	40.789	98.779	-57.990	-23.101.000
ANNO 2007				
GENNAIO	86.740	58.117	28.623	13.789.000
FEBBRAIO	79.556	56.528	23.028	10.568.000
MARZO	78.935	64.330	14.605	6.317.000
APRILE	66.969	55.523	11.446	7.210.000
MAGGIO	77.715	63.718	13.997	8.569.000
GIUGNO	72.725	64.123	8.602	7.348.000
LUGLIO	63.394	70.498	-7.104	-2.347.000
AGOSTO	26.123	50.045	-23.922	-11.230.000
TOTALE	883.717	811.895	71.822	43.356.000

Incremento lavoratori occupati da agosto 2006 ad agosto 2007 + 71.822

Incremento contributi riscossi da agosto 2006 ad agosto 2007 + € 43.356.000

Fonte dati: Inail e Inps

News

SETTORE EDILE
Denuncia nominativa degli assicurati - Banca dati assicurati

Assunzioni di nuovi soggetti non conosciuti dall'Inail dal 1° agosto 2006 al 31 agosto 2007
ITALIA

162.029			
Suddivisi per :			
PROVENIENZA			
Italiani		74.138	45,8%
Stranieri		87.891	54,2%
		100%	
ETÀ			
di età < di 30 anni		89.559	55,3%
di età ≥ di 30 anni		72.470	44,7%
		100%	

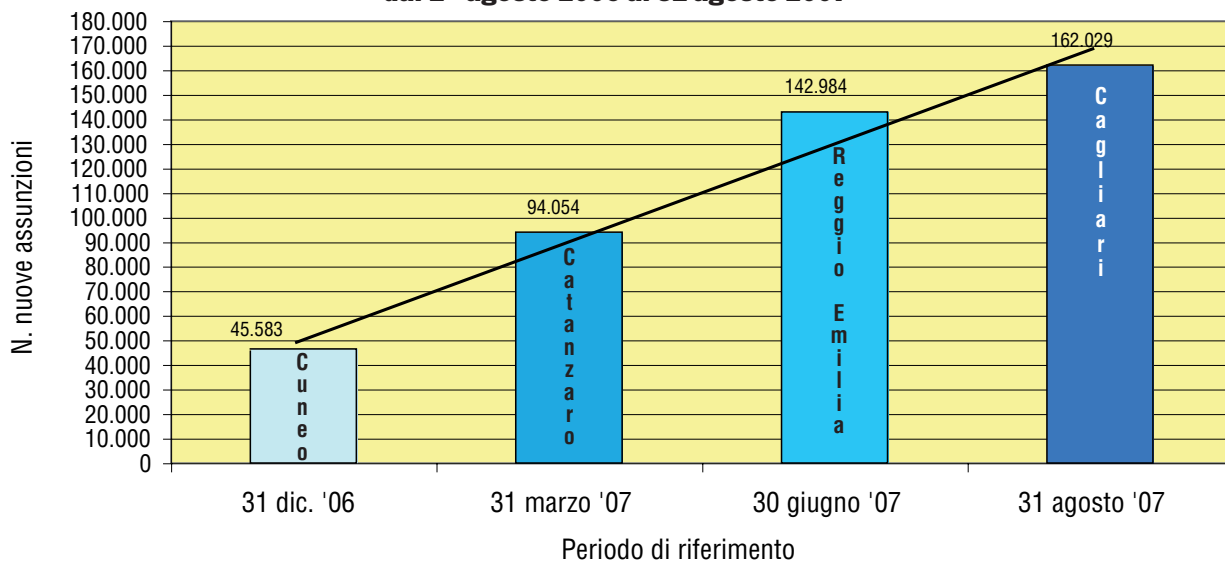
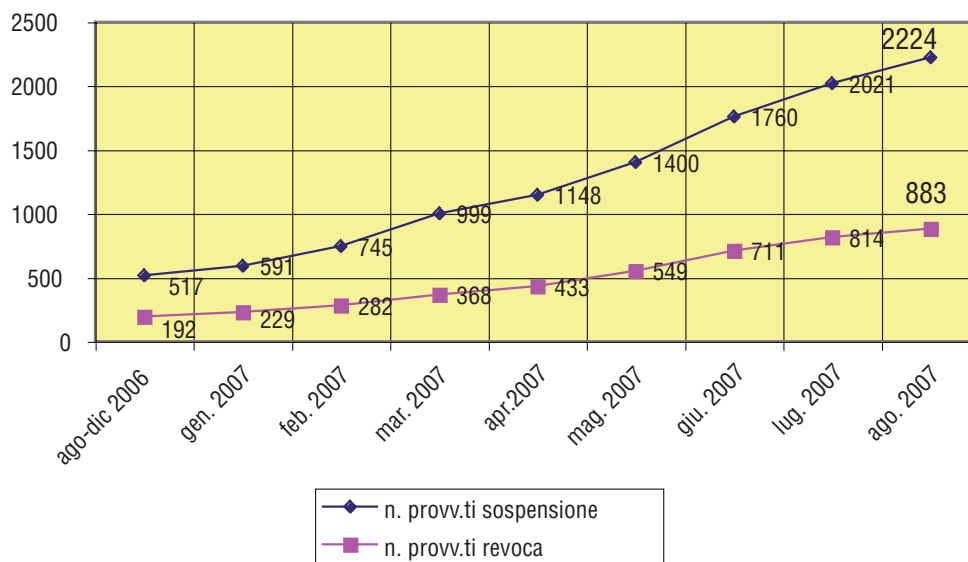
Elaborazione del 13 settembre 2007.

**Distribuzione delle assunzioni dei nuovi soggetti stranieri non conosciuti dall'Inail dal 1° agosto 2006 al 31 agosto 2007
per paese di provenienza**

NAZIONE DI PROVENIENZA	NUMERO
ROMANIA	55.240
ALBANIA	6.633
SERBIA E MONTENEGRO	2.076
POLONIA	3.462
MAROCCO	2.883
MOLDAVIA	1.618
TUNISIA	1.603
MACEDONIA	1.592
EGITTO	1.477
BULGARIA	1.380
UCRAINA	937
BRASILE	847
ALTRI	8.144
TOTALE	87.891

Elaborazione del 13 settembre 2007.

Fonte: Inail

SETTORE EDILE**Soggetti non conosciuti dall'Inail
dal 1° agosto 2006 al 31 agosto 2007****Andamento provvedimenti di sospensione e di revoca**

LA LOTTA CONTRO IL PRECARIATO: EDITORIA

Nel corso degli anni, il precariato è cresciuto notevolmente nel lavoro dei giornalisti, in particolare tra i giovani. Anche in questo campo si è diffuso l'uso distorto del contratto di collaborazione, con l'aggravante che il livello della contribuzione è attualmente al 12%, con il 2% a carico del datore di lavoro e il 10% a carico del collaboratore.

Questa profonda disarmonia rispetto alla gestione separata dell'Inps ha indotto il ministro Damiano a costituire un Tavolo di confronto tra Ministero del lavoro, Federazione italiana editori di giornali, Federazione della stampa, Istituto di previdenza dei giornalisti.

Il lavoro al Tavolo di concertazione si è protratto per vari mesi e si è concluso con la definizione del documento qui riportato predisposto dal Ministero, su cui si è registrato il consenso di Fieg, Fnsi, Inpgi.

Gli aspetti caratterizzanti sono tre: l'armonizzazione, la stabilizzazione, gli esoneri contributivi.

L'armonizzazione con la gestione separata Inps riguarda sia il livello della contribuzione sia i trattamenti di malattia e maternità. Nel corso di quattro anni il livello della contribuzione dei giornalisti collaboratori sarà equiparato a quello dei collaboratori iscritti alla gestione separata Inps. In coerenza con il regime generale, l'onere graverà per 2/3 sul committente e per 1/3 sul collaboratore.

Quanto alla stabilizzazione, essa ricalcherà il modello definito nella Finanziaria 2007, che ha interessato in questa fase prevalentemente i collaboratori impiegati nei call center.

Quanto agli esoneri contributivi previsti dalle finanziarie 2006 e 2007, le aziende della Fieg finora ne erano escluse. L'armonizzazione e la stabilizzazione già richiamata mettono le aziende editoriali sullo stesso piano delle altre e spianano la strada agli esoneri contributivi. Il disegno di legge sulla riforma dell'editoria predisposto dal sottosegretario Ricki Levi per conto della Presidenza del Consiglio contiene appunto un articolo sugli esoneri contributivi delle aziende editoriali. Insomma un buon Accordo, che realizza un netto miglioramento delle condizioni di lavoro e previdenza dei giornalisti collaboratori. Vorrei dare atto dell'impegno e della serietà con cui Fieg, Fnsi e Inpgi hanno partecipato al Tavolo di concertazione.

On. Giovanni Battafarano
Responsabile segreteria tecnica
Coordinatore tavolo di concertazione
lavoro e previdenza dei giornalisti

Documento del Ministro del lavoro e della previdenza sociale su lavoro e previdenza dei giornalisti

Il Governo promuoverà l'adozione di iniziative anche da parte dell'Inpgi volte all'armonizzazione del regime previdenziale dei collaboratori coordinati e continuativi iscritti all'albo dei giornalisti con quello dei collaboratori iscritti alla gestione separata Inps di cui alla l. 335/1995 art. 2 comma 26. Tale armonizzazione riguarderà anche i trattamenti di malattia e di maternità. Un primo ordine di misure sarà relativo all'adeguamento dei contributi. A tal fine il Governo ritiene idoneo un aumento graduale delle aliquote contributive secondo il meccanismo seguente:

- dal 1° gennaio 2008 aliquote non inferiori al 60% delle aliquote applicate ai lavoratori iscritti alla gestione separata Inps di cui alla l. 335/1995 art. 2 comma 26;
- dal 1° gennaio 2009 aliquote non inferiori al 75% delle aliquote dei collaboratori iscritti alla gestione separata Inps di cui alla l. 335/1995 art. 2 comma 26;
- dal 1° gennaio 2010 aliquote non inferiori al 90% delle aliquote dei collaboratori iscritti alla gestione separata Inps di cui alla l. 335/1995 art. 2 comma 26;
- dal 1° gennaio 2011 aliquote non inferiori alle aliquote dei collaboratori iscritti alla gestione separata Inps di cui alla l. 335/1995 art. 2 comma 26.

L'articolazione delle aliquote sarà mutuata da quella in uso nella gestione separata Inps. Resta confermato che l'aliquota minore si applicherà ai pensionati e ai lavoratori già iscritti ad altra forma previdenziale obbligatoria. In coerenza con il regime generale, l'onere contributivo graverà per 2/3 sul committente e per 1/3 sul collaboratore con titolarità dell'obbligazione contributiva in capo al committente.

Il Governo adotterà le misure per assimilare la disciplina contributiva del lavoro occasionale giornalistico a quella del regime generale di contribuzione Inps, con particolare riferimento all'assoggettamento a contribuzione della sola quota di compensi che supera complessivamente l'ammontare di 5.000 euro nell'anno solare. La quota eccedente i 5.000 euro annui sarà assoggettata alle aliquote contributive previste per i collaboratori continuati e continuativi.

Per quanto riguarda l'attività libero-professionale di tipo giornalistico, il Governo si riserva di intervenire nell'ambito di una revisione della normativa generale relativa alle attività libero-professionali.

Il Governo adotterà le misure idonee a promuovere la trasformazione dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa mediante la stipula di contratti di lavoro subordinato di durata non inferiore a ventiquattro mesi. A tal fine, in analogia a quanto previsto dall'art. 1 comma 1202 e seguenti della l. n. 296 del 2006 i committenti datori di lavoro potranno stipulare accordi sindacali a seguito dei quali i lavoratori interessati alla trasformazione potranno sottoscrivere atti di conciliazione individuale conformi alla disciplina di cui agli articoli 410 e 411 del codice di procedura civile. L'Inpgi potrà prevedere incentivi specifici per favorire la trasformazione fin dall'inizio in rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

La validità degli atti di conciliazione di cui sopra, sarà condizionata all'adempimento dell'ob-

News

bligato, per il solo datore di lavoro, del versamento alla gestione separata dell'Inpgi, a titolo di contributo straordinario integrativo finalizzato al miglioramento del trattamento previdenziale, di una somma pari alla metà della quota di contribuzione a carico dei committenti per i periodi di vigenza dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa per ciascun lavoratore interessato alla trasformazione del rapporto di lavoro.

Ferma restando l'assenza di oneri a carico dell'Inpgi, nell'ambito del complessivo progetto di riforma dell'editoria predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, gli esoneri contributivi, di cui all'art. 1 comma 766 della legge n. 296 del 2006 e all'art. 1 commi 361 e 362 della legge n. 266 del 2005, verranno concessi anche alle aziende editrici per i giornalisti dipendenti.

Roma, 20 settembre 2007

LA LOTTA CONTRO IL LAVORO NERO E IL PRECARIATO: AGRICOLTURA

Dopo trent'anni un' incisiva riforma degli ammortizzatori sociali in agricoltura

L'intensa attività di concertazione tra Governo e parti sociali nell'ultimo anno ha prodotto, tra l'altro, un importante Accordo sull'emersione del lavoro nero in agricoltura.

Dopo trent'anni, si mette mano in modo incisivo alla riforma dei trattamenti di disoccupazione agricola.

Sulla base di un Avviso comune delle parti sociali, si è costituito un Tavolo di concertazione che ha lavorato per vari mesi sino all'Accordo a Palazzo Chigi con il presidente Prodi e i ministri Damiano e De Castro, lo scorso 21 settembre.

L'Accordo riforma l'attuale sistema delle soglie (51-101-151 giornate annue) che incentiva, da una parte l'evasione contributiva, dall'altra il lavoro fittizio.

L'Accordo favorisce la stabilizzazione dei rapporti di lavoro, la sicurezza e l'igiene del lavoro, la formazione professionale.

Si procede altresì al riordino degli incentivi a favore dell'occupazione nelle imprese colpite da calamità naturali.

Tale Accordo si aggiunge all'introduzione del Durc in agricoltura, all'obbligo di comunicazione di assunzione il giorno prima, alla ridefinizione dei crediti contributivi, all'aumento delle azioni ispettive.

Questo insieme di misure può determinare una svolta nel mondo agricolo in direzione della trasparenza, del lavoro stabile e regolare.

On. Giovanni Battafarano
Responsabile segreteria tecnica
Coordinatore tavolo sull'emersione
del lavoro nero in agricoltura

News

Emergenza del lavoro nero e sommerso in agricoltura

Verbale di accordo

Il Governo (Ministro del lavoro, Ministro delle politiche agricole), le parti sociali (Confagricoltura, Coldiretti, C.I.A., Flai-Cgil, Fai-Cisl, Uila-Uil, Confcooperative-Fedagri, Legacoop-Agroalimentare, Agci-Agrital), Inps e Inail concordano sulle seguenti misure in materia di emergenza del lavoro nero e sommerso in agricoltura:

1) Riforma dei trattamenti di disoccupazione agricola

L'attuale sistema delle soglie (51-101-151 giornate annue), in base alle quali scatta un diverso livello di indennità (rispettivamente 30%, 40%, 60%) incentiva da una parte l'evasione contributiva parziale e dall'altra il cosiddetto lavoro fittizio.

La riforma concordata prevede una soglia di ingresso (51 giornate), l'eliminazione delle altre due soglie e il pagamento della disoccupazione nella misura unitaria del 40% della retribuzione. Ai fini del raggiungimento del requisito annuo di 270 contributi giornalieri, valido per il diritto e la misura delle prestazioni pensionistiche, si prevede un contributo di solidarietà nella misura del 9% dell'indennità di disoccupazione per ogni giornata indennizzata sino ad un massimo di 150 giornate.

Ai fini dell'accredito figurativo utile per la pensione di anzianità restano ferme le norme vigenti. Oneri per la finanza pubblica di 90 milioni di euro annui.

2) Accesso alla cassa integrazione salari straordinaria per il settore agricolo

Ferma restando la cassa integrazione speciale nei casi di calamità naturale, si prevede di estendere la cassa integrazione salariale straordinaria in deroga al settore agricolo nei casi di ristrutturazione e riconversione aziendale, crisi, connessi alle profonde modifiche del mercato, quali le nuove Organizzazioni comuni del mercato stabilite a livello europeo (Ocm).

Nell'ambito delle risorse per gli ammortizzatori in deroga a partire dal 2008 sarà riservata una quota di 20 milioni di euro per gli interventi di cui sopra che pertanto non grava sul costo complessivo del provvedimento, ma sulle risorse eventualmente destinate dalla Finanziaria 2008 agli ammortizzatori in deroga.

3) Incentivi alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro

A completamento degli interventi volti alla qualificazione del mercato del lavoro dei braccianti agricoli, si intende introdurre un'agevolazione – sotto forma di credito di imposta – alle imprese per ciascuna giornata lavorativa ulteriore rispetto all'anno precedente. Il contributo, in mi-

sura diversificata in modo da favorire le zone considerate economicamente svantaggiate secondo i parametri comunitari, viene concesso in relazione al numero delle giornate lavorative ulteriori rispetto a quelle svolte nell'anno precedente. Si tratta di riconoscere – alla particolare struttura stagionale del lavoro agricolo – parte delle agevolazioni concesse agli altri settori economici in favore del lavoro a tempo indeterminato.

4) Sicurezza sul lavoro

Al fine di promuovere la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro si consente all'Inail di applicare, nell'ambito delle proprie economie di gestione relative al settore agricolo, una riduzione, in misura comunque non superiore al 20%, della contribuzione dovuta per l'assicurazione dei lavoratori agricoli dipendenti, alle imprese con almeno due anni di attività, che siano in regola con tutti gli obblighi in tema di sicurezza e igiene del lavoro, che non abbiano registrato infortuni nel biennio precedente e che abbiano attivato piani pluriennali di prevenzione.

5) Finanziamento della formazione

Il decisivo rilancio della formazione professionale dei lavoratori agricoli, anche attraverso la funzionalità dei fondi paritetici costituiti nel settore, si ottiene poi con la previsione del finanziamento della formazione continua, con la destinazione dello 0,30% della retribuzione lorda, nell'ambito dei contributi già versati all'Inps per la disoccupazione, senza oneri aggiuntivi a carico delle imprese che aderiscono ai Fondi paritetici nazionali interprofessionali.

Nell'ambito delle risorse disponibili, verranno attivati i finanziamenti allo start-up per sostenere il primo anno di attività del For.Agrì ai fini della valorizzazione della formazione continua in agricoltura.

6) Riordino degli interventi a favore dell'occupazione nelle imprese colpite da calamità naturale

Si prevede la revisione dei requisiti di accesso al beneficio dell'indennità di disoccupazione agevolata nei casi di calamità naturali. Il numero dei beneficiari non sarà più quello di tutti i lavoratori residenti nei territori colpiti da calamità, individuati con decreto regionale, bensì solo quello dei lavoratori dipendenti dalle imprese operanti nei suddetti territori che siano state effettivamente danneggiate dalle predette calamità, con conseguente risparmio di spesa pubblica.

7) Ai fini dell'attuazione del Durc, Documento unico di regolarità contributiva, introdotto nella legislazione del 2006 per l'accesso alle provvidenze comunitarie, si prevede la compensazione diretta da parte dell'Agea sul pagamento degli aiuti comunitari, dei debiti previdenziali già scaduti, compresi gli interessi di legge a qualsiasi titolo maturati e tutte le sanzioni conseguenti.

News

Conclusioni

Gli interventi di cui ai punti 3-4-5-6 costituiscono oneri per la finanza pubblica nella misura di 50 milioni di euro annui.

Complessivamente l'Accordo costa 140 milioni di euro.

Roma, 21 settembre 2007

Il Ministro del lavoro e della
previdenza sociale

Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali

CONFAGRICOLTURA

COLDIRETTI

C.I.A.

FLAI-CGIL

FAI-CISL

UILA-UIL

CONFCOOPERATIVE-Fedagri

LEGACOOOP-Agroalimentare

AGCI-Agrital

INPS

INAIL

UGL-Agroalimentare



Foto dei lavori realizzati dagli allievi delle scuole superiori di arte e grafica, nell'ambito del concorso promosso dalla regione Toscana, dall'azienda Usl n. 6 di Livorno e coordinato dalla Sterpaia di Oliviero Toscani, denominato "Il lavoro uccide!". Il concorso ha raccolto idee per l'informazione, la formazione e la sensibilizzazione per la sicurezza sul lavoro

Ultime note pubblicate

Nota n. 10 Protocollo su previdenza, lavoro e competitività per l'equità e la crescita sostenibili 23 luglio 2007 - agosto 2007

*Nota n. 11 Lavoro e previdenza - L'attuazione del Programma di Governo
Parte A: interventi già adottati*

*Parte B: interventi contenuti nel Protocollo del 23 luglio 2007
settembre 2007*

www.lavoro.gov.it

www.tfr.gov.it

numero verde TFR 800 196 196

Ufficio Stampa

Via Veneto, 56 - 00187 Roma

Tel. 06.48161451

Fax 06.48161456

e-mail: ufficiostampa@lavoro.gov.it



Unione europea



*Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale*